

**Presentata l'ultima edizione del bilancio di sostenibilità del gruppo proprietario di varie acque minerali. Consumi energetici in calo del 4,8% nel 2017**



## La sostenibilità di Ferrarelle tra meno emissioni e più riciclo

**F**errarelle ha chiuso il 2017 con ricavi – in crescita di 5 milioni – a circa 142 milioni e un Ebitda di oltre 18 milioni. L'anno passato sono stati venduti 930 milioni di litri, con un incremento del 4% rispetto al 2016. È quanto è emerso dalla presentazione del bilancio di sostenibilità dell'azienda, che si definisce il quarto produttore italiano di acque minerali con una quota del 7,8%. E oggi più che mai punta alla sostenibilità, non solo ambientale ma pure economica e sociale. Nel dettaglio, la sostenibilità economica ha visto un +4% del valore economico generato e un +3% dell'ammontare dei salari ai dipendenti. La sostenibilità ambienta-

le ha fatto registrare una riduzione consumi energetici pari al 4,8% e del 5,5% delle emissioni totali. Infine la sostenibilità sociale: il 95% del personale ha un contratto a tempo indeterminato e le ore di formazione hanno avuto un incremento del 60% nelle ore di formazione. E poi l'avvio dello stabilimento di Prezenzano «motivo di grande orgoglio perché ci consente di dare nuova vita alle bottiglie della raccolta differenziata e di alimentare da protagonisti un processo di economia circolare virtuoso e pionieristico», ha dichiarato Carlo Pontecorvo, presidente di Ferrarelle. «Nel nostro nuovo stabilimento produrremo le preforme, lo stato embrionale del-

le bottiglie, con il 50% di pet riciclato, e potremo inoltre utilizzare la scaglia di R-PET ad uso non alimentare per aprirci a nuove opportunità di business all'insegna dello sviluppo sostenibile». «Due anni fa Ferrarelle è stata la prima azienda del settore acque minerali a realizzare un documento ufficiale di questo tipo, ed è con orgoglio che con "Le forme della vitalità" certifica oggi il proprio percorso di crescita intrapreso nell'ambito della sostenibilità ambientale e la grande attenzione riversata negli effetti sociali e nelle ricadute economiche delle proprie attività» ha sottolineato Pontecorvo Ricciardi. (P.Pit.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'Italia diventa prima in Ue per produzione di farmaci

## Sorpasso sulla Germania con il boom dell'export

**MAURIZIO CARUCCI**  
ROMA

**D**ue belle notizie aprono l'assemblea pubblica di Farmindustria a 40 anni dalla sua istituzione: il primato europeo nella produzione di farmaci e la crescita di occupati nel 2017 (+1.000 rispetto al 2016). L'Italia, infatti, batte per la prima volta la Germania. Dopo anni di inseguimento, la produzione italiana sale di 31,2 miliardi di euro, contro i 30 dei tedeschi. Un successo dovuto al boom delle esportazioni, che oggi sfiorano i 25 miliardi. «Siamo i primi in Europa per produzione farmaceutica, grazie al traino dell'export. Un successo – spiega il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi – che dimostra la qualità del nostro sistema Paese. E che ha ricadute importanti: più occupazione, investimenti, sinergie con indotto e Università, sviluppo degli studi clinici che fanno crescere la qualità delle cure e portano al Servizio Sanitario importanti risorse». Dunque «abbiamo dimostrato sul campo di essere una freccia nell'arco del Sistema Italia». E a fare da traino è appunto l'export, cresciuto dal 1991 al 2017 di 15 volte, passando da 1,3 a 24,8 miliardi. Nella classifica per export dei 119 settori dell'economia in Italia, nel

1991 i medicinali erano al 57esimo posto, oggi sono al quarto. Le imprese del farmaco, inoltre, avanzano anche sul fronte occupazionale: gli addetti nel 2017 hanno raggiunto quota 65.400 (93% a tempo indeterminato). E nell'ultimo triennio le assunzioni sono state 6mila ogni anno. Fiore all'occhiello è l'occupazione giovanile: secondo i dati Inps, infatti, dal 2014 al 2016 gli addetti under 35 sono aumentati del 10%, rispetto al +3% degli altri settori. E tante sono le donne occupate: il 42% del totale. «Al Nord e al Centro – afferma il presidente di Farmindustria – le imprese del farmaco sono davvero forti, con poli industriali leader in Europa. A Milano, Monza, Varese, Verona, Vicenza, Bologna, Firenze, Lucca, Parma, Pisa, Siena, Ancona, Roma, Latina, Frosinone e altre città ancora». Ma «siamo tanti anche al Sud. Perché le nostre imprese ignorano il confine tra Nord e Sud. Basti guardare all'Abruzzo con Pescara e con L'Aquila che vanta un polo industriale che ha superato esemplarmente la crisi del terremoto, contribuendo non poco alla ricostruzione; alla Cam-

pania con un grande centro di produzione nella provincia di Napoli che esporta in tutto il mondo; alla Sicilia dove aziende italiane e internazionali investono a Catania o ancora alla Puglia, dove a Bari e a Brindisi sono leader nella produzione e nell'export. E proprio l'export nel Sud negli ultimi dieci anni è più che raddoppiato, con un trend di crescita superiore alla media europea e persino al dato tedesco». Un quadro positivo confermato anche dalla crescita degli investimenti: nel 2017, le imprese hanno investito 2,8 miliardi (1,5 in ricerca e 1,3 in impianti produttivi). Così il settore del farmaco è terzo in Italia tra i settori manifatturieri per investimenti in Ricerca e sviluppo, cresciuti del 22% negli ultimi cinque anni. Di più della media degli altri Paesi europei (16%). Ma non si tratta solo di numeri ed economia. La ricerca ha portato infatti alla nascita di

nuovi farmaci e terapie, con un risultato concreto: dal 1978 a oggi gli italiani hanno guadagnato dieci anni di vita. Indicatori positivi che, tuttavia, richiedono comunque un intervento per consolidare i risultati raggiunti: «Oggi i meccanismi di governance del settore del farmaco vanno rivisti. Per questo, è fondamentale sedersi e discutere con le parti, anche per risolvere la questione del meccanismo del payback che grava sulle aziende del settore, ovvero gli importi restituiti dalle aziende a vario titolo allo Stato. È perciò necessaria una nuova alleanza tra le istituzioni e le imprese per fondare una nuova governance». Un'apertura è arrivata dal sottosegretario alla Salute Maurizio Fugatti, che ha annunciato l'intenzione del governo di attuare il costo del payback per le aziende. Apprezzamento anche dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sanofi festeggia 60 anni di successi italiani

## Ad Origgio lo stabilimento produce 350 milioni di flaconcini di Enterogermina



**La storia**

**In provincia di Varese il polo mondiale del probiotico venduto in 70 Paesi. Da poco disponibile la versione solida**

**SILVIA CAMISASCA**

**H**a tagliato da poco il traguardo dei 60 anni, aprendo le porte della sua casa ad Origgio in provincia di Varese. Lo stabilimento di 166 mila metri quadrati che Sanofi, colosso francese del farmaco, ha fondato nel 1971 come sito multi-prodotto, per poi convertirlo in polo mondiale dedicato alla produzione di Enterogermina. La ricorrenza ha fornito all'azienda – che lanciò il probiotico nel

1958 – l'occasione di organizzare una visita tra i reparti di produzione e laboratori (oggi inseriti nel network delle 12 filiali di punta dell'universo Sanofi) dove vengono prodotte, testate, confezionate e certificate ben 350 milioni di flaconcini, per un fatturato di 174 milioni di euro. Un successo tutto italiano, perché «interamente prodotto ad Origgio – sottolinea Roberto di Domenico, direttore del complesso, facendo gli onori di casa – dove viene seguita ogni fase: formulazione del principio attivo, differenziazione delle quattro spore di bacilli (ognuna resistente a particolari ceppi antibiotici), esecuzione dei test sulla soluzione liquida in sospensione, confezionamento in fiale monodose, certificazioni di qualità e ispezioni di Aifa e di tutti gli altri organismi internazionali». La costante stagione di crescita che ha accompagnato questa icona di qualità e brand del made in Italy fin dagli esordi, continua la sua volata di successo in successo: nel 1958 compare sul mercato la prima fiala in vetro con una formula di 1 miliardo di spore; nel 1988, è accolta

come rivoluzionaria la sostituzione con il contenitore in polietilene e nel 1999 il farmaco da etico diventa disponibile senza ricetta medica. Nel 2002 è la ricerca a compiere il grande salto, raddoppiando le spore della formula della soluzione, nel 2008 ha inizio la produzione ad Origgio, finché nel 2016 la composizione probiotica raggiunge i quattro miliardi di bacilli, segnando un primato rispetto a tutta la popolazione probiotica. Disponibile infine da pochi mesi la versione in forma solida granulata. «Da oltre mezzo secolo diamo scontato un probiotico in forma liquida – spiega Di Domenico – in realtà, fu una conquista rivoluzionaria: ad oggi, non esistono ancora analoghi, se non solidi». A breve Enterogermina liquida sarà commercializzata in Australia e Russia, raggiungendo il traguardo di 70 Paesi. Straordinario per la diffusione del probiotico fu l'essere inodore e insapore e somministrabile a tutta la famiglia, in particolare ai bambini. La componente distintiva di 60 anni di primati è la ricerca, scientifica e di qualità. Non a caso,

l'indagine dell'università di Pisa sul mondo dei probiotici, tesa ad analizzare il comportamento dei microrganismi contenuti nelle 10 formulazioni più vendute nel mercato italiano, ha confermato, a seguito di simulazioni in vitro sulla tollerabilità gastrica, Enterogermina unico probiotico inalterabile in ambiente acido biliare e resistente in trattamento antibiotico. «Le evidenze scientifiche più rivoluzionarie mostrano quanto il microbiota influisca sulla salute – spiega Antonio Gasbarrini (Policlinico Universitario Gemelli di Roma) – basti pensare che la comunità scientifica preferisce riferirsi, non più all'oncologia, ma all'oncobiota: il nostro stesso patrimonio genetico è determinato al 50% dai geni e, per l'altra metà, dal microbiota». Risulta quindi di grande importanza un prodotto come Enterogermina che agisce come riequilibratore della flora batterica, sinonimo di qualità e garanzia di efficacia, in un mercato in cui, numerosissime formulazioni non contengono quanto riportato in etichetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Noleggia un manager», invito alle Pmi

**L**e piccole e medie imprese italiane – sono il 95% del tessuto produttivo – hanno bisogno di manager. Il problema è che solo il 5,9% assume personale altamente qualificato e manageriale e il 66% delle Pmi ha familiari come manager, antepoendo il fattore della "relazione" a quello della competenza (dati Inps, Istat). Prendendo "Ispirazione" da questi dati, un imprenditore e consulente romano, amministratore della Mama Industry, Marco Travaglini, ha creato e proposto il primo network di Digital Transformation Manager in Italia composto da consulenti e manager on line a supporto e affiancamento delle Pmi, inserendoli in una piattaforma web (www.noleggiunmanager.it) e app (Ios e Android) chiamata *Noleggia 1 Manager*. I primi 30 professionisti, a cui se ne intendono aggiungere altri, a dispo-

zione quotidiana delle piccole e medie imprese, sono in grado di suggerire soluzioni per la trasformazione digitale, su come ridurre le tempistiche e trovare strade per lo sviluppo di idee e progetti innovativi, fornire informazioni finanziarie, fiscali e tecniche, programmare processi manageriali e comunicativi, con l'obiettivo di aumentare la capacità produttiva, la dimensione e solidità dell'impresa ma soprattutto di creare connessioni e conoscenza con settori, professionisti e imprese per contaminare il concetto di innovazione e cambiamento. L'idea è molto semplice: ogni impresa potrà accedere a contenuti interessanti gratuitamente e soprattutto ha a disposizione 30 minuti di videochiamata gratuita ogni volta che vorrà sperimentare un nuovo manager. Basterà prendere un appuntamento tramite e-

mail, ticket e chat ovvero chiamare direttamente il manager che è on line e, una volta conosciuto, decidere se avvalersi o meno della sua professionalità, con costi prefissati e già stabiliti al primo contatto. «La chiave del cambiamento oggi – dichiara Travaglini – sta nella veloce condivisione di fattori strategici e servizi a valore aggiunto come quelli inerenti l'innovazione o la digital transformation e una solida cooperazione tra professionisti, manager e imprenditori, facilitando il contatto umano e relazionale, rompendo dunque muri spaziotemporali e culturali (riducendo anche i costi economici e temporali del primo contatto), generando così valore aggiunto per le imprese e per l'intera comunità economica in cui esse operano». (M. Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROVINCIA DI FOGGIA**  
**Stazione unica appaltante**  
**AVVISO DI GARA**  
**CIG 7547041854**  
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per servizio di spazzamento, raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi complementari nell'ambito del territorio comunale di Torremaggiore. Importo complessivo dell'appalto: € 3.264.037,44 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 06.08.2018 ore 12.30. Documentazione integrale disponibile su <http://www.provincia.foggia.it> alla sezione Bandi.  
Il dirigente  
**arch. Emanuele Bux**

**FONDAZIONE FRATELLI PAOLO E TITO MOLINA - ONLUS**  
**Bando di gara - CIG 751544653B**  
Questo ente indice una procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per il Servizio Educativo ed Assistenziale Asilo Nido Aziendale. Durata anni 2. Importo a base di gara: € 326.000,00 + IVA. Termine per il ricevimento delle offerte: 20/07/2018 h 12. Info su: [gar@pec.fondazionepaolo.it](mailto:gar@pec.fondazionepaolo.it)  
Il commissario straordinario  
**dott. Carmine Pallino**

**Comune di Latina - Avviso di Gara**  
Affidamento del Servizio di gestione degli asili nido di Via Aniene, Via Budogest e Via Gran Sasso d'Italia - Anno educativo 2018/2019 - CIG 754081056.  
Stazione Appaltante: Comune di Latina - UCC Appalti e Contratti, Piazza del Popolo 1, Latina. Procedura aperta. Valore presunto: € 1.006.480,79 di cui € 605.860,79 importo posto a base di gara; € 200.000,00. Opzione ripulizione servizi analoghi. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: ore 13 del 05/08/2018. Apertura offerte: 14/08/2018 ore 10. Documentazione su <http://www.comune.latina.lazio.it>. Bando inviato alla GUUE il 07/07/18.  
Il Dirigente - Dott.ssa Daniela Verteriglia

**CONSORZIO DI BACANO VERONA DUE DEL QUADRILATERO**  
**Bando di gara - CIG 7547060647**  
E' indetta procedura aperta per affidamento del servizio di recupero del rifiuto ingombrante (CER 20.03.07) raccolto nei comuni compresi nella delimitazione territoriale del Consorzio di Bacano Verona Due del Quadrilatero della durata di 1 anno. L'importo a base di gara per l'intero periodo contrattuale (due anni in caso di eventuale proroga) è di € 2.772.000,00 oltre IVA. Termine presentazione di offerte: 29/08/2018 ore 10.00. Bando pubblicato su [www.comune.verona.it](http://www.comune.verona.it). Per informazioni tel. 045/6861510 Fax 045/686051. e-mail: [consorzio2@regalm.it](mailto:consorzio2@regalm.it). Il responsabile del procedimento dott. Thomas Pandian

**C.U.C. COMUNITA' MONTANA ALTA TUSCOLANA**  
Per conto del Comune di Bagnoregio (VT)  
**Bando di gara - CIG 750643E47**  
E' indetta procedura aperta per affidamento in concessione del servizio di gestione parcheggi a pagamento mediante parchimetri, nel comune di Bagnoregio. Valore stimato della concessione € 750.000,00 oltre IVA e oneri della sicurezza comprensivo della percentuale sugli incassi. Durata del contratto di concessione: Anni 5. Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 03/08/2018. Tutti i documenti sono disponibili su <http://www.comune.bagnoregio.vt.it> e [www.altatisciana.it](http://www.altatisciana.it). Per informazioni: tel. 0761/760214 - PEC: [comune.bagnoregio.vt@regalm.it](mailto:comune.bagnoregio.vt@regalm.it). Il responsabile del procedimento dott. Franco Pasquini

**ANTONIANO Onlus**  
**RACCOLTA FONDI ATTRAVERSO NUMERO SOULDALE PER LA CAMPAGNA "OPERAZIONE PANE" DI ANTONIANO ONLUS, A SOSTEGNO DELLE MENSE FRANCESCANE D'ITALIA. DAL 18 NOVEMBRE 2018 AL 9 DICEMBRE 2018.**

Antoniano porta avanti un impegno costante per le persone che vivono in condizioni di grave emarginazione costruendo per loro progetti di vita. Per fare questo Antoniano onlus ha rilanciato la campagna "Operazione Pane" a sostegno di 15 mense francescane in Italia (Verona, La Spezia, Torino, Milano, Bologna, Roma, Catanzaro, Palermo, Parma, Pavia, Cles, Lonigo, Genova Voltri, Genova Nostra Signora del Monte, Mantova), per supportarle nell'erogazione quotidiana dei pasti e nell'attivazione di percorsi di inserimento sociale.

Antoniano onlus ringrazia gli operatori telefonici: TIM, Vodafone, Wind/Tre, Fastweb, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali, Convergenze, TWT.

COMPAGNIA	IMPORTO
TIM	€ 512.193
Vodafone	€ 112.952
Wind / Tre	€ 105.796
Fastweb	€ 23.205
PosteMobile	€ 116.110
Coop Voce	€ 5.700
Tiscali	€ 5.533
Convergenze	€ 200
TWT	€ 140
<b>Totale raccolta</b>	<b>€ 781.829</b>

**Il Cuneo Zecchino**